



# Baratuciàt

Schneider A., Ruffa P., Raimondi S., 2013. Baratuciàt. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 08/06/2015, ultimo aggiorn. 08/06/2015 url <http://vitisdb.it/varieties/show/1002>

## Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

## Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

## Informazioni botaniche

**nome** Baratuciàt  
**tipo di origine** spontanea  
**specie** Vitis vinifera  
**gruppo di varietà** non disponibile  
**trueness to type** accertato con rilievi morfologici e microsatelliti  
**codice** IVD-var\_20

**genere** Vitis  
**sottospecie** sativa  
**vitigno da** vino

## True-name

confermato **si**

## Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Schneider A., Cavallo L., Raimondi S., Rolle L., Zeppa G., Forgia M., Torello Marinoni D.	2008	Baratuciat B.		Catalogo Istituzionale on-line

## Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **si**

**codice** 413

**nome ufficiale** Baratuciat B.

## Sinonimi

### sinonimi accertati (1)

sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico  
 Berlon 'd ciat(Villarbasce (Torino province))

## Accessione principale

**accessione principale** Baratuciat

**componente che l'ha inserita** Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

## Accessioni standardizzate (1)

- Baratuciat - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

## Tutte le accessioni (1)

- Baratuciat - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

## Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

## Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti ( 9 )																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	139	151	225	227	233	253	179	189	196	200	247	259	256	268	221	237	241	273

## Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

## Riferimenti storici

La prima prova della sua presenza nell'area compresa tra la Bassa Valle di Susa e la pianura limitrofa è rappresentata da un documento inserito nel fascicolo VIII del *Bullettino Ampelografico* (Di Rovasenda, 1877), dove viene citato un vitigno indicato come *Berlon 'd ciat bianco*, presente in piccole porzioni nel comune di Villarbasce. Con la denominazione *Berlon 'd gat*, Giovanni Dalmasso, negli *"Studi Ampelografici nell'Astigiano"* del 1909, descrive un vitigno a bacca bianca diffuso in particolare a Govone e comuni limitrofi; tuttavia le caratteristiche ampelografiche riportate per questa varietà non coincidono con quelle del Baratuciat.

## Diffusione & variabilità

Secondo le testimonianze orali raccolte, questo vitigno era un tempo diffuso nella Bassa Valle di Susa e allo sbocco di essa nella pianura, in particolare nella zona che comprende gli attuali comuni di Almese, Avigliana, Buttigliera, Rosta e Villarbasce. Tuttavia, non se ne può escludere la presenza, in un passato più lontano, anche in altre zone viticole della Valle di Susa.

Recentemente recuperato nel solo comune di Almese, è stato iscritto nel 2008 al Registro nazionale delle varietà di vite e autorizzato alla coltura su tutto il territorio piemontese. Fino ad oggi si è diffuso poco, interessando attualmente meno di un ettaro di superficie, ma proprio in questi anni (2013-14) se ne sta avviando una più ampia propagazione vivaistica per soddisfare il vivo interesse per questa cultivar dei viticoltori di molte aree del Piemonte.



## Utilizzazione tecnologica

In virtù della elevata vigoria e della precocità di germogliamento che lo espone alle gelate tardive, le forme di allevamento più utilizzate erano quelle alte come la pergola. L'utilizzo dell'uva era essenzialmente da mensa; venivano infatti recisi i capi a frutto con tutta la produzione (per altro sempre molto abbondante) e conservati in fruttaio per il consumo dell'uva durante l'inverno. Non si hanno notizie di vinificazioni in purezza utilizzando tale varietà, ma testimonianze la indicano come poco adatta alla vinificazione, poiché aveva difficoltà nella maturazione (probabilmente per eccesso di carico produttivo).

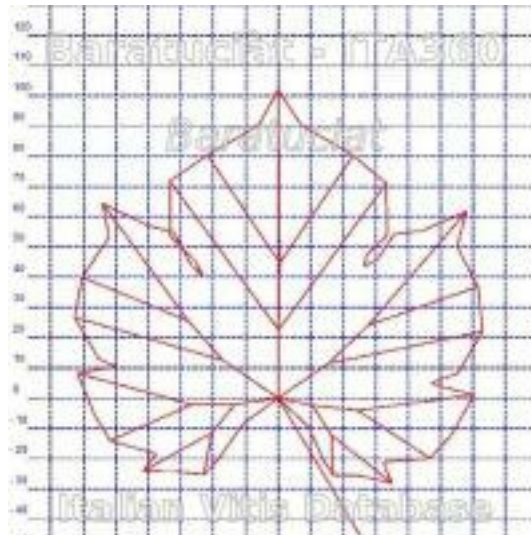
In seguito alla sua riscoperta, intorno al 2000, si è evidenziato come le uve, se lasciate maturare sufficientemente, possano fornire un vino non solo piuttosto alcolico e dall'acidità sostenuta, ma soprattutto dotato di profumi floreali e fruttati molto intensi e particolari.

## Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	1	nulla o molto bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	7	elevata	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1 / 2	verde / verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1 / 2	verde / giallo	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	5	media	
067	Foglia adulta: forma del lembo	2 / 3	cuneiforme / pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	2 / 3	tre / cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	2	a V	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	5	media	
076	Foglia adulta: forma dei denti	2 / 4	entrambi i lati rettilinei / un lato concavo, un lato convesso	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	5	chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	3	a V	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	

083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	3	bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	3	bassa	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	3	poco profondo	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	3	corto	
204	Grappolo: compattezza	5	medio	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	3	corto	
208	Grappolo: forma	1 / 2	cilindrico / conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	1 / 2	assenti / 1 - 2 ali	
220	Acino: lunghezza	5 / 7	medio / lungo	
221	Acino: larghezza	5	medio	
223	Acino: forma	4	ellissoidale stretto	
225	Acino: colore della buccia	1	verde giallo	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
236	Acino: particolarità dell'aroma	5	aroma diverso da moscato, foxy o erbaceo	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

### Ampelometria



foglia ampelometrica

## OIV

OIV	PDF	descrizione	valore	
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	( Ø 102.00 )	
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	( Ø 84.80 )	
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	( Ø 61.60 )	
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	( Ø 46.80 )	
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	( Ø 49.00 )	
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	( Ø 49.30 )	
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	( Ø 53.40 )	
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	( Ø 47.25 )	
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	( Ø 52.25 )	
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	( Ø 43.95 )	
611	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N5	( Ø 13.80 )	
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremità di N2 e l'estremità della prima nervatura secondaria di N2	( Ø 38.00 )	
618	PDF	Foglia adulta: apertura/sovrapposizione del seno peziolare	( Ø -33.10 )	

## Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	50.900	5.600
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	47.700	4.200
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	46.800	5.800
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	51.200	9.100
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	13.500	2.500
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	10.900	2.200
Lunghezza della nervatura N5'	14.000	3.100
Lunghezza della nervatura N5	13.600	3.800
Lunghezza della nervatura N4'	36.100	3.700
Lunghezza della nervatura N4	35.900	3.900
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	48.300	4.600
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	45.300	4.600
Lunghezza della foglia	132.200	12.600
Larghezza della foglia	124.000	10.700
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	159.700	14.200
Lunghezza del picciolo	57.700	6.300
Lunghezza della nervatura N1	102.000	9.400
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	112.300	11.000
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	122.400	10.500
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	76.900	9.000
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-33.100	5.600
Lunghezza della nervatura N2	85.200	5.900
Lunghezza della nervatura N2'	84.400	6.900
Lunghezza della nervatura N3	60.700	5.600
Lunghezza della nervatura N3'	62.500	6.100
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	39.800	8.300
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	36.200	6.000

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	53.100	4.900
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	53.700	4.000
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	49.500	7.200
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	45.000	3.600
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	52.400	4.400
Angolo tra N3' e N4'	52.100	4.800
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	43.100	6.300
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	40.200	5.200
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	45.700	2.400
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	42.200	5.300
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	39.700	4.000
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	37.800	3.400
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	76.700	15.500
Angolo tra D e D' con centro in N1	94.900	10.200
Angolo tra S e S' con centro in N1	46.400	12.500
Angolo tra I e I' con centro in N1	54.600	4.500

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.350	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.600	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.600	0.070
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.830	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.840	0.060
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.070	0.080
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.570	0.050
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.600	0.100
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.560	0.070
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.790	0.050
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.820	0.040
Media della base dei denti del lato sinistro	8.230	1.300
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	7.650	1.230
Media della base dei denti del lato destro	8.290	1.390
Media dell'altezza dei denti del lato destro	7.770	1.390
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.840	0.150
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.840	0.140
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.970	0.110
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	1.020	0.130
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato sinistro	0.930	0.090
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato destro	0.950	0.130
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.000
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.140	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.130	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.360	0.030

**Bibliografia (2)**

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Dalmaso G.	1909	Studi ampelografici nell'Astigiano		Dattiloscritto. Presso Università degli studi di Torino, DISAFA, unità di colture arboree e fisiologia applicata. Torino.
Di Rovasenda G.	1877	Catalogo dei vitigni attualmente coltivati nella provincia di Torino con un cenno delle proporzioni nella loro coltivazione compilato sulle indicazioni fornite da ciascun comune alla Commissione ampelografica provinciale.		In: <i>Bullettino ampelografico</i> , fascicolo VIII. Tip. Eredi Botta (Roma).